

Per il Venture capital in Italia un 2024 a due velocità, tra stabilità e nuove sfide

Pubblicato: Mercoledì 19 Febbraio 2025



Lo scatto in avanti avuto nella seconda metà del 2020 dal flusso di investimenti di **venture capital** si è stabilizzato negli anni successivi: nel 2024 si è raggiunto il numero di **300 deal**, cioè le opportunità di business per gli investitori. Un dato che fa registrare una lieve flessione, anche se è stata superata la soglia psicologica del miliardo investito in target italiani, per un totale di **un miliardo e 900 milioni di euro** se si somma il contributo dei target esteri.

*(nella foto il rettore dell'università Liuc **Anna Gervasoni**)*

UN ANNO A DUE VELOCITÀ

Il 2024 per il venture capital è stato un anno a due velocità: una prima parte più lenta e una seconda che si riavvicina ai picchi degli anni precedenti, pur rimanendo sempre nel nuovo ciclo. A definire lo stato di salute del venture capital italiano è il rapporto di ricerca 2024 realizzato dal **Venture Capital Monitor – VeM dell'Università Liuc** in collaborazione con **Aifi** (Associazione Italiana del Private Equity, Venture Capital e Private Debt), con il contributo di **Intesa Sanpaolo Innovation Center e Kpmg**, e con il supporto istituzionale di **Cassa Depositi e Prestiti**.

Le aspettative dopo l'exploit dell'immediato post-Covid erano alte e chiedersi che cosa sia mancato per fare il salto di qualità atteso, secondo **Anna Gervasoni**, rettore della Liuc e direttore di Aifi, è la prima domanda da porsi.

La risposta è arrivata da **Giovanni Fusaro**, direttore dell'Osservatorio VeM, che ha sottolineato: «C'è

un tema legato al **limitato numero di operatori** e alla loro **dimensione**. Quel salto dipende anche dal livello di ammontare investito e dunque c'è la necessità di avere **mega deal**, che nel 2024 non ci sono stati, mentre dovrebbero essere continui».

TRE ASPETTI POSITIVI

Tra ciò che ci si attende e la realtà c'è sempre un certo scarto. Questo aspetto però non deve oscurare alcuni elementi che sono comunque positivi. Secondo Fusaro, sono almeno tre. Il primo riguarda il **flusso di round tra i 10 e i 15 milioni di euro**, che sta diventando costante. «Questi round sono importanti – ha affermato il direttore dell'Osservatorio VeM – perché caratterizzano i possibili candidati a round di dimensioni maggiori, che possono portare a un livello importante l'ammontare investito». Il secondo aspetto positivo è la **provenienza dei capitali**: per il **53% da lead investor domestici e per il 47% da lead esteri**. «Rispetto al 2023, caratterizzato da una flessione dell'interesse degli investimenti a livello internazionale – sottolinea Fusaro – **abbiamo una ripresa** e un allineamento a quello che era il dato molto interessante del 2022».

Per quanto riguarda le target italiane, nel ruolo di leader o co-investitore, anche le corporate stanno partecipando ai deal di venture capital, attestandosi al **26% sul numero complessivo di round**.

Il terzo dato positivo è rappresentato dai **flussi di investimento di venture capital in target esteri con fondatori italiani**, in particolare in Inghilterra e Stati Uniti. Si tratta di un numero di deal limitato. L'osservatorio della Liuc ne ha mappati **30 nel 2024** (erano 28 l'anno prima), tutti caratterizzati da investimenti di un certo livello per un totale di **715 milioni di euro**. Un dato importante, secondo Fusaro, perché «**indica come si muove l'imprenditorialità italiana all'estero** e come viene finanziata dal venture capital».

DOVE SI INVESTE

Si investe soprattutto nel **Nord Italia**, in particolare in **Lombardia e Piemonte**, che pesano più del **51%**. Ad attirare i capitali di rischio sono i comparti ITC, biotecnologie, scienze della vita, servizi finanziari, energia e ambiente. «Questi ultimi due settori – conclude Fusaro – stanno scalando la classifica e ci aspettiamo che nei prossimi anni possano continuare a salire, anche alla luce dei recenti nuovi fondi dedicati a questi comparti, come quelli specializzati sul **clima tech**».

[Michele Mancino](#)

michele.mancino@varesenews.it